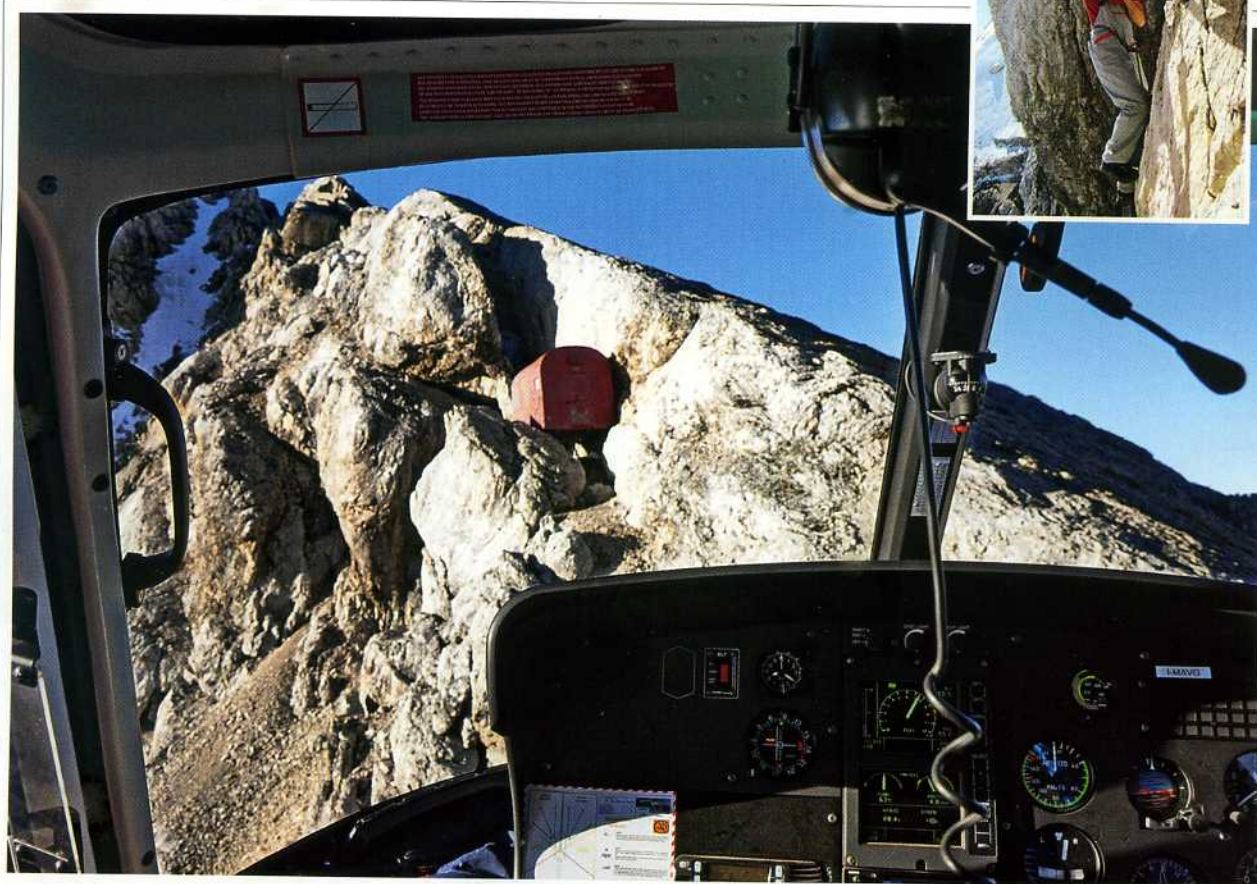


Qui sotto visto dall'elicottero, il bivacco Cosi (3111 m), importante punto d'appoggio lungo la *Normale* all'Antelao. Qui a fianco durante i lavori di restauro.



## I restauri acrobatici del bivacco Cosi

**L**avori in corso al bivacco Piero Cosi, a 3111 metri (e dunque tra i più alti delle Dolomiti), fondamentale punto appoggio lungo la via *Normale* all'Antelao e chiuso dal 2010. In luglio il Cai di Padova, proprietario della struttura, ha dato un'accelerata al programma di ripristino di questo importante punto d'appoggio. Il bivacco, che conserverà la forma e il colore rosso originale, verrà sottoposto a una completa ristrutturazione dallo specialista di interventi in quota Roberto Giacometti.

Il ricovero venne inaugurato nel 1956. Fu il primo dei bivacchi "Fondazione Berti" (simile al tipo Ravelli, vedi *Montagne* n° 57, pag. 22). Il Cai chiedeva un punto appoggio essenziale, sicuro e confortevole, e venne realizzato un modello che sarebbe stato replicato in 120 altri bivacchi diffusi per le montagne italiane, dal Cervino al Gran Sasso. Un successo dovuto alla struttura semplice e robusta, di legno, con rivestimento di lamiera zincata e nove posti letto.

Il restauro del Cosi è complesso e impegna il Cai da due anni. Negli anni Cinquanta per la costruzione furono impiegati 80 alpini del Battaglione Cadore mentre oggi si usa l'elicottero, ma lavorare a oltre tremila metri, sul costone aereo su cui è posizionato il bivacco, resta un'impresa oggi come allora. Nel 2012 i soci del Cai Padova sono riusciti a spostare un masso che incombeva sul ricovero, nel 2013 i primi voli in elicottero, poi interrotti per il maltempo, e ora gli interventi per fissare i nuovi tiranti di acciaio che ancorano il telaio alla roccia, saldare la copertura di lamiera, sostituire il pavimento e l'intelaiatura che lo sorregge, collocare una linea vita e una scaletta di accesso. Secondo i locali, da questo nido d'aquila il tramonto e l'alba sono spettacoli e l'esperienza di una notte al Cosi vale gli oltre mille metri di dislivello necessari per raggiungerlo dal rifugio Pietro Galassi. Una meraviglia che tutti si augurano sia presto nuovamente possibile.

V. S.